



COMUNE DI AVELLINO

Servizio Strategico Europa

Tel. 0825/200347

e-mail: serviziostategieuropa@gmail.com

Pec: ufficioprotocollo@cert.comune.avellino.it

“Educare in Comune”

AVVISO PUBBLICO

di Manifestazione d’Interesse per la predisposizione di proposte progettuali per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni

Premesso

- che il Ministro per le pari opportunità e la famiglia ha emanato, in data 25 giugno 2020, il decreto, ai sensi dell’articolo 105, comma 2, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 2020, segr. Sez II n. 1587 - recante la destinazione e i criteri di riparto delle risorse aggiuntive del Fondo per le politiche della famiglia, che prevede all’art. 1, comma 4, la destinazione di € 15.000.000 ai Comuni, all’esito di Avviso pubblico, riservato esclusivamente ai medesimi comuni, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia, per finanziare progetti volti a contrastare la povertà educativa e a implementare le opportunità culturali e educative dei minori;
- altresì, che il comma 6 dell’art. 2, del citato decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, prevede che gli interventi siano attuati dai singoli Comuni anche in collaborazione con enti pubblici e con enti privati, con particolare riguardo a servizi educativi per l’infanzia e scuole dell’infanzia paritarie, a scuole paritarie di ogni ordine e grado, a enti del Terzo settore, a imprese sociali e a enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica.
- che, a causa del diffondersi della pandemia sanitaria, legata al COVID-19, la situazione sociale, economica e culturale dei minorenni è nettamente peggiorata. Gli effetti negativi sull’economia e la chiusura di molti servizi hanno inciso sulla povertà economica e acuito le disuguaglianze ed i divari, che sono alla base della povertà educativa. Il perdurare della pandemia ha fatto sì, purtroppo, che su bambine/i e adolescenti i danni fossero maggiormente evidenti sia a livello del benessere psico-fisico che degli apprendimenti e dello sviluppo.
- che, pertanto, in un momento in cui l’emergenza sanitaria da COVID-19 ha acuito la povertà economica, la quale alimenta la povertà educativa (condizione in cui un bambino si trova privato del diritto all’apprendimento in senso lato, delle opportunità culturali ed educative, del diritto al gioco) le cui cause derivano, altresì, dalla povertà di relazioni, dall’isolamento, dalla cattiva alimentazione e cura della salute. Infatti, la povertà nelle relazioni priva i bambini/e e gli adolescenti della possibilità di crescere negli affetti, di apprendere e sperimentare relazioni positive, di scoprire pienamente le

proprie capacità cognitive, sviluppare le proprie competenze, coltivare i propri talenti ed allargare le proprie ispirazioni.

- che la crescita esponenziale del fenomeno della povertà educativa allarga il divario tra le generazioni esponendo fortemente i ragazzi alla marginalità sociale ed alla povertà come fenomeno “ereditario”.
- che l’Italia è chiamata ad intervenire su più fronti per contrastare il fenomeno della povertà e della povertà educativa, dando attuazione agli obiettivi del Programma di Garanzia per l’Infanzia e l’adolescenza (c.d. Child Guarantee) che si pone l’obiettivo di garantire ad ogni bambino in Europa, a rischio di povertà o di esclusione sociale, assistenza sanitaria e istruzione gratuita, cura, abitazioni dignitose e nutrizione adeguata, secondo i principi generali espressi dalla Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (Convention on the Rights of the Child – CRC), proponendo soluzioni coerenti ed efficaci in risposta agli obiettivi dell’Agenda di sviluppo sostenibile 2030, che all’art. 1 prevede proprio “l’abolizione della povertà in tutte le sue forme”.

Visto che

- ai fini della destinazione delle risorse, pari ad euro 15 milioni, a favore dei Comuni, in data 01 dicembre 2020 è stato emanato, a favore dei Comuni, un Avviso pubblico per il FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI **“EDUCARE IN COMUNE”**;
- il suddetto Avviso propone azioni di intervento a livello comunale per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della “comunità educante”, per sperimentare, attuare e consolidare sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come soggetti attivi d’intervento. Per “comunità educante” si intende la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento - che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) - che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo. In particolare tre sono le aree tematiche oggetto di finanziamento:
 - **A. “Famiglia come risorsa”**;
 - **B. “Relazione e inclusione”**;
 - **C. “Cultura, arte e ambiente”**.
- Nell’area A. “Famiglia come risorsa” si intendono favorire progetti in grado di attuare modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, la prevenzione delle forme di istituzionalizzazione dei minorenni, l’educazione di bambini e giovani, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate nei propri contesti di vita, nonché di sostenere i minorenni e le famiglie, in particolar modo quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Ciò significa strutturare, attorno al minorenne in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza, che spaziano dalle buone relazioni alle attività di prossimità.
- Nell’area B. “Relazione e inclusione”, gli interventi devono favorire, attraverso un approccio organico multidisciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l’acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l’obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di forme di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali.
- Nell’area C. “Cultura, arte e ambiente” sono individuati i temi della cultura e dell’ambiente quali indispensabili per il corretto sviluppo della vita culturale, sociale e cognitiva dei bambini e degli adolescenti. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è, infatti, un indice di povertà educativa. Le iniziative aventi ad oggetto questa area tematica favoriscono la fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio, con

un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità che spaziano dalle biblioteche ai musei, dai teatri ai monumenti, dai cinema ai siti archeologici, e che prevedono modalità di fruizione innovative che sperimentano nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica.

Particolare sensibilità, in ciascuna area tematica, deve essere riposta ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali, di "mancata genitorialità", come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi. Tutte le proposte dovranno tenere conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

Considerato che

- il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri intende promuovere l'attuazione d'interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto alla povertà educativa e il sostegno delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali delle persone di minore età, al fine di renderle attive e responsabili all'interno delle comunità di appartenenza e promuovere il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti;
- il suddetto Avviso è rivolto ai Comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, ai sensi dell'articolo 105, comma 1 lett. b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con la legge 17 luglio 2020, n.77 e del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020.;
- i Comuni possono partecipare singolarmente o in forma associata nelle modalità individuate dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico degli Enti locali", aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, ai sensi del comma 1, del richiamato articolo 105, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34.

Dato atto che

- con delibera di G.C. n°6 del 15/01/2021, l'Amministrazione Comunale di Avellino ha aderito al suddetto Bando ed intende presentare una proposta progettuale su ciascun tema definito nell'avviso promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia:
 - **"Famiglia come risorsa"**;
 - **"Relazione e inclusione"**;
 - **"Cultura, arte e ambiente"**;
- il Comune di Avellino svolgerà il ruolo di capofila, è titolare delle proposte progettuali presentate e ne mantiene il coordinamento e la responsabilità della realizzazione nei confronti del Dipartimento, in caso di ammissione delle proposte progettuali;
- è necessario indire un avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse da parte di organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica, volte alla presentazione di una proposta progettuale su uno dei temi indicati nel bando, in coerenza con il suddetto Avviso approvato con decreto del 9 giugno 2020 del Capo Dipartimento per le politiche della Famiglia;
- i suddetti partners devono aver maturato una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'area tematica per la quale è posta la candidatura, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dell'Avviso e prevedere, nell'oggetto dello statuto o dell'atto costitutivo, una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1;
- il Comune di Avellino potrà selezionare una proposta per ogni tema di riferimento, dunque candidare un massimo di tre proposte risultate idonee alla valutazione, da presentare al Dipartimento per le

- politiche della Famiglia, dopo aver verificato l'eventuale adesione di altri Comuni e scuole del territorio;
- il Comune di Avellino, nello specifico il Servizio Strategico Europa, procederà alla stesura dei progetti in collaborazione {co-progettazione) con il soggetto o i soggetti selezionati;
 - gli interventi promossi nelle proposte progettuali dovranno garantire un complessivo ed organico approccio multidisciplinare e riferirsi alle indicazioni contenutistiche riportate – per ciascun ambito d'intervento – nell'allegato 1, parte integrante dell'Avviso;
 - gli interventi dovranno garantire l'attenzione al superiore interesse del minore e alla tutela dei suoi bisogni e delle sue relazioni.

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

AVVISA

ART. 1 OBIETTIVO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Obiettivo della presente manifestazione è selezionare, come approvato dalla Giunta Comunale, progetti conformi al suddetto Avviso promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, al fine di scegliere 3 valide proposte progettuali, una su ciascun tema definito nell'avviso:

- **"Famiglia come risorsa";**
- **"Relazione e inclusione";**
- **"Cultura, arte e ambiente".**

ART. 2 SOGGETTI BENEFICIARI

- I progetti devono essere presentati da parte di organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica, volte alla presentazione di una proposta progettuale su uno dei temi indicati nel bando, in coerenza con il suddetto Avviso approvato con decreto del 9 giugno 2020 del Capo Dipartimento per le politiche della Famiglia;
- le proposte potranno essere presentate in partenariato anche su più aree tematiche;
- i suddetti partners devono aver maturato una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'area tematica per la quale è posta la candidatura, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dell'Avviso e prevedere, nell'oggetto dello statuto o dell'atto costitutivo, una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1;
- gli interventi promossi nelle proposte progettuali dovranno garantire un complessivo ed organico approccio multidisciplinare e riferirsi alle indicazioni contenutistiche riportate – per ciascun ambito d'intervento – nell'allegato 1, parte integrante dell'Avviso;
- gli interventi dovranno garantire l'attenzione al superiore interesse del minore e alla tutela dei suoi bisogni e delle sue relazioni;
- il Comune di Avellino svolgerà il ruolo di capofila, è titolare delle proposte progettuali presentate e ne mantiene il coordinamento e la responsabilità della realizzazione nei confronti del Dipartimento, in caso di ammissione delle proposte progettuali;
- il Comune di Avellino potrà selezionare una proposta per ogni tema di riferimento, dunque candidare un massimo di tre proposte risultate idonee alla valutazione, da presentare al Dipartimento per le politiche della Famiglia, dopo aver verificato l'eventuale adesione di altri Comuni e scuole del territorio;
- il Comune di Avellino, nello specifico il Servizio Strategico Europa, procederà alla stesura dei progetti in collaborazione {co-progettazione) con il soggetto o i soggetti selezionati.

ART. 3 – OBIETTIVI E CONTENUTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

- Ciascun soggetto proponente può presentare esclusivamente una proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche.
- Non sono valutate, ai fini della ammissibilità al finanziamento, proposte progettuali il cui valore sia inferiore a euro 50.000,00 (cinquantamila/00) e superiore a euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).
- Gli interventi devono garantire un complessivo ed organico approccio multidisciplinare e riferirsi alle indicazioni contenutistiche riportate in premessa e per ciascuna area tematica.
- Gli interventi devono garantire l'attenzione al superiore interesse dei minorenni coinvolti, a tutela dei loro bisogni e delle loro relazioni.
- Ciascuna proposta deve chiaramente indicare gli obiettivi generali e specifici, le attività e i risultati dell'intervento, offrire una descrizione appropriata dei cambiamenti ovvero degli impatti sociali che l'intervento intende generare sui diretti destinatari e sulla comunità di riferimento, nonché evidenziare gli eventuali punti critici della fase attuativa degli interventi unitamente alle possibili soluzioni.
- Le proposte progettuali devono avere una durata esatta di 12 mesi.

ART. 4 – DOCUMENTAZIONE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

1. La domanda, comprensiva della scheda di progetto, deve essere inviata per mezzo PEC all'indirizzo: ufficioprotocollo@cert.comune.avellino.it

entro le ore 10:00 del 20/02/2021.

L'oggetto della Pec dovrà riportare la dicitura: **“AVVISO PUBBLICO EDUCARE IN COMUNE – tema (specificare tra "Famiglia come risorsa"; "Relazione e inclusione"; "Cultura, arte e ambiente")**;

Non saranno ammesse alla procedura di valutazione le domande ricevute oltre la scadenza e tutte le proposte non conformi al bando **“EDUCARE IN COMUNE”** e non ritenute valide.

2. La candidatura è composta da:

- domanda di ammissione al finanziamento redatta utilizzando esclusivamente l'allegato modulo A), unitamente a:
 - curriculum da cui si evinca una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'area tematica per la quale è posta la candidatura;
 - scheda di progetto e piano finanziario predisposti utilizzando esclusivamente l'allegato modulo B).

ART. 5 – MODALITA' DI SVILUPPO DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. La co-progettazione, oggetto del presente Avviso, è una forma di regolazione del rapporto tra l'Amministrazione ed i soggetti del terzo settore, finalizzata ad affrontare specifiche realtà del territorio attraverso una progettazione partecipata. L'obiettivo è quello di realizzare interventi nuovi che, attraverso il partenariato tra pubblica amministrazione ed i partners coinvolti, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, intendono condividere la responsabilità sociale dell'intervento realizzato.
2. La presentazione delle proposte progettuali non vincola l'Amministrazione ad affidare l'incarico o a stipulare accordi, riservandosi di sospendere o annullare in qualsiasi momento la procedura in base alle valutazioni di interesse pubblico di propria esclusiva competenza. La partecipazione alla procedura è, invece, vincolante ed impegna i soggetti fin dalla presentazione della domanda di partecipazione.
3. La procedura prevede 2 fasi distinte:

FASE I - Individuazione del/i soggetto/i partner

- verifica delle caratteristiche dei soggetti che hanno manifestato il loro interesse a partecipare alla selezione, sulla base dei requisiti minimi di ammissione e della qualità tecnico-professionale richiesta;

- valutazione delle proposte progettuali preliminari sulla base dei criteri di selezione specificati di seguito all'art. 6 e delle finalità della co-progettazione, oggetto del presente Avviso, con attribuzione dei punteggi di cui al paragrafo successivo;
- formulazione della graduatoria ed individuazione del/i soggetto/i con cui si procederà alla fase II (discussione critica di co-progettazione) della procedura. Saranno prese in considerazione soltanto le proposte che supereranno **il punteggio di 80**.

FASE II – Predisposizione Progetto

- In questa fase si avvia l'attività di co-progettazione tra i responsabili tecnico-scientifici del/i soggetto/i selezionato/i ed i referenti del Servizio strategico Europa.
- Si prenderà come riferimento il/i Progetto/i presentato/i e si procederà alla discussione valutativa, alla definizione di variazioni e/o di integrazioni degli aspetti esecutivi, giungendo a definire al max 3 progetti, uno per ogni area tematica:
 - **A. “Famiglia come risorsa”;**
 - **B. “Relazione e inclusione”;**
 - **C. “Cultura, arte e ambiente”.**

ART. 6 – CRITERI DI VALUTAZIONE

1. L'individuazione del Progetto avverrà attraverso la valutazione di elementi qualitativi e quantitativi sulla base dei parametri di seguito indicati:

A. QUALITA' DELLA PROPOSTA	PUNTI 50
a.1 Articolazione e descrizione degli obiettivi generali e specifici, delle attività, dei risultati attesi dell'intervento, sintesi in un quadro logico	Punti 5
a.2 Articolazione e descrizione appropriata dei cambiamenti attesi ovvero degli impatti sociali che l'intervento intende generare sui diretti destinatari e sulla comunità di riferimento	Punti 10
a.3 Descrizione degli eventuali punti critici della fase attuativa	Punti 10
a.4 Innovatività della proposta, in termini di bisogni individuati, soluzioni e strumenti adottati anche di natura digitale	Punti 10
a.5 Modello progettuale di sostenibilità della proposta nel tempo, dopo i 12 mesi previsti	Punti 10
a.6 Descrizione delle ragioni della possibile replicabilità dell'intervento sul territorio (proposta di un possibile modello)	Punti 5
B. COOPERAZIONE E COMPARTICIPAZIONE	PUNTI 30
b.1 Composizione della rete partenariale e coerenza della stessa rispetto ai bisogni, all'area tematica prescelta, alle competenze di ciascun partecipante	Punti 10
b.2 Modello di cooperazione della rete partenariale pubblica e/o privata (comunità educante)	Punti 10
b.3 Coinvolgimento delle persone di minore età e delle loro famiglie nella fase di programmazione, progettazione e nella attuazione dell'intervento	Punti 10
C. PIANO FINANZIARIO E VALUTAZIONE D'IMPATTO	PUNTI 20
c.1 Congruità, attendibilità e realismo del piano finanziario in relazione della dimensione dell'intervento e al tipo di attività eseguite	Punti 10
c.2 Metodologia, indicatori e soggetto individuato per la realizzazione di una valutazione d'impatto sociale	Punti 10

ART. 7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Decreto Legislativo 101/2018, i proponenti prestano il proprio consenso al trattamento dei dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile delle procedure collegate al presente Avviso Pubblico. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Avellino.

Per informazioni o chiarimenti inerenti il presente avviso si prega di rivolgersi esclusivamente per email ai seguenti indirizzi di posta elettronica: pina.cerchia@comune.avellino.it, arch. Giuseppina Cerchia, domiciliata presso il Comune di Avellino, "Responsabile del Servizio Strategico Europa", Piazza del Popolo n.1 - 83100 Avellino, tel. 0825/200347, RUP del progetto.

ART. 8 – INFORMAZIONI VARIE

1. L'Amministrazione resta libera di non dar corso alla procedura di approvazione dei progetti e conseguente presentazione della proposta progetto secondo le modalità e termini di cui al richiamato avviso pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia, nel caso in cui non venga riconosciuto il pubblico interesse nei confronti di alcuna delle proposte pervenute, senza che i privati promotori possano avanzare pretese a qualsiasi titolo o ragione nei confronti del Comune per la partecipazione all'avviso pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia.
2. L'Amministrazione si riserva, al fine di rafforzare la proposta progettuale con riferimento ai criteri di valutazione del bando, di individuare eventuali ed ulteriori partners.

F.to Il Dirigente
Dott. Vincenzo Lissa

Allegati:

- “AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA' EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI “EDUCARE IN COMUNE” - “Fondo per le politiche della famiglia” - Decreto del 25 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 105, comma 2, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 2020.
- Allegato modulo A) domanda di ammissione al finanziamento.
- Allegato modulo B) scheda di progetto e piano finanziario.